



AFFONDA IL TITANIC DEL RIORDINO!

Le troppe scelte sbagliate dell'Amministrazione e un progetto inadeguato che accontenta pochi, ma delude moltissimi, mandano a picco la speranza di una equa revisione dei ruoli

Eppure, i presupposti per fare un buon riordino c'erano tutti, soprattutto per via delle cospicue risorse economiche messe a disposizione dal governo, anche grazie alla nostra seria, paziente e serrata azione non demagogica di confronto con la parte politica. Invece, l'Amministrazione, non ascoltando le legittime richieste del personale che l'Ugl Polizia ha ripetutamente riportato nei mesi passati, ha predisposto un progetto di riordino che presenta tanti, troppi sbagli. Lo abbiamo sempre detto che c'era ben poca chiarezza sui lavori preparatori e ora è evidente il perché. Pochi i punti positivi e moltissimi gli elementi negativi che, se non verranno cambiati, renderanno questo progetto non un RIORDINO PER I COLLEGHI ma un RIORDINO CONTRO I COLLEGHI!

All'inizio di questo lungo confronto avevamo presentato un progetto di riordino targato Ugl Polizia di Stato che era equilibrato, che era piaciuto a tutti e che avrebbe sicuramente accolto le aspirazioni della stragrande maggioranza del personale di tutti i ruoli per un vero ed equo riordino dei ruoli. Non hanno voluto accogliere la nostra proposta perché quello era un riordino per i colleghi; evidentemente al Palazzo serviva un riordino per l'Amministrazione e non per il personale. Allora, durante gli incontri svoltisi nei mesi scorsi, abbiamo puntualmente criticato, con continuità e testarda coerenza, il progetto dell'Amministrazione, chiedendo di migliorare i tanti punti critici delle varie bozze che via via, con il passo del gambero, ci venivano sottoposte. Addirittura, come segno di protesta, per lanciare un segnale di quanto fosse forte il grido di dolore che arrivava dal personale, abbandonammo platealmente, **da soli**, le riunioni del tavolo di confronto. Decidemmo di rientrare solo dopo l'insediamento del nuovo Capo della Polizia che ci aveva fatto sperare in un serio cambio di passo, accettando il nostro slogan che un "Riordino diverso era possibile"; invece, se non per pochi casi, così non è stato e oggi, con una ostinazione encomiabile ci presentano, ancora una volta, un progetto assolutamente miope, iniquo, con troppe enormi ingiustizie e, addirittura, dolosamente ostile nei confronti dei colleghi, laddove si cerca di inserire nel Riordino dei ruoli istituti in danno del personale che nulla hanno a che vedere con la delega in questione.

In estrema semplificata sintesi, registriamo:

- **disparità di trattamento** nelle modalità di avanzamento di qualifica e di ruolo; abbiamo sempre chiesto regole certe e uguali per tutti, dai vertici alla base;
- **scarsi, se non nulli, ristori** per i colleghi che non hanno avuto nulla o che sono stati penalizzati e "violentati" professionalmente dal riordino del 1995 e da norme successive a questo;
- **scavalchi gerarchici** nelle diverse qualifiche apicali, per noi assolutamente inaccettabili;

- **incrementi parametrali minimi e non omogenei**; nessun ruolo e qualifica deve essere lasciato indietro solo per compiacere le altre Amministrazioni;
- per tutta la durata della fase transitoria, anche al fine di spronare l'Amministrazione a ripianare le nuove piante organiche (evitando così il disastro di questi ultimi 10 anni), **avevamo chiesto di non bandire concorsi esterni**, se non per agente, attingendo solo dal personale interno, riqualificandolo;
- l'attuale formulazione dell'"**incarico speciale**" (che abbiamo sempre contestato perché è una "truffa" in danno degli assistenti capo, i quali, senza diventare sovrintendenti, in cambio di due spiccioli, saranno sfruttati come tali) nei vari ruoli, oltre ad essere assurda, per costringere il personale ad accettarla viene ancorata alla "**preminenza gerarchica**" (della serie: ci saranno assistenti capo, sovrintendenti capo e sostituti commissari più giovani che, in virtù di questo **discrezionale riconoscimento** diverranno gerarchicamente superiori anche ai pari qualifica ben più anziani). Tale individuazione, poveri noi, si baserà sull'eccessiva discrezionalità dell'Amministrazione che potrà scegliere a proprio arbitrario piacimento a chi riconoscere l'incarico speciale, ponendo, così, quel dipendente, quale gerarchicamente superiore anche ai pari qualifica più anziani, istituzionalizzando, di fatto, la "raccomandazione";
- a seguito dei diversi concorsi, solo alcune qualifiche avranno la garanzia della permanenza in sede, e molte altre no; abbiamo chiesto che nella fase transitoria, trattandosi comunque di riordino benché senza inquadramenti automatici, **sia garantita la sede per tutti**;
- il personale del **ruolo tecnico**, già professionalmente agonizzante per miopia dell'Amministrazione, dopo anni di blasonate "supercazzole" su quanto sia importante e di fondamentale supporto - *per il quale a più riprese si era affermato che sarebbe stata fatta una riunione specifica* - viene ulteriormente mortificato e definitivamente annichilito; per loro, in questa fase, chiediamo esclusivamente le stesse pedissequae regole che valgono per i ruoli ordinari;
- le **procedure di avanzamento** così come previste, basate su quell'iniquo strumento che è il **Rapporto informativo**, senza una preliminare revisione di quell'arbitrario strumento, non ci piacciono; servono da un lato, meccanismi di valutazione oggettivi e, dall'altro, progressioni di avanzamento omogenee (e non chi dopo 2 e chi dopo 9 anni) basate sul principio che il personale deve essere messo tutto nelle stesse condizioni e deve poter arrivare al massimo dello stipendio nel minor tempo possibile per garantirsi una pensione più dignitosa possibile;
- avevamo chiesto **omogeneità di dotazioni organiche** con le altre Forze di polizia che ci surclassano di gran lunga e che, almeno nella fase transitoria, fossero allargati i posti nei vari ruoli anche attraverso l'istituto del **sovrannumero riassorbibile**, per consentire l'avanzamento nei ruoli superiori di un maggior numero di colleghi rimasti al palo in questi anni;
- oltre al danno, la beffa. Sono stati artatamente, e a nostro avviso proditoriamente, **inseriti nel progetto aspetti normativi che nulla hanno a che vedere con la delega** per il riordino dei ruoli (es.: **abolizione della legge 86/2001, ex legge 100**, per i colleghi trasferiti d'ufficio anche in altri comuni o province fino a 50km a seguito di soppressioni, accorpamenti, anche temporanei, o ridislocazione delle strutture o reparti ovvero relative articolazioni, nonché per i trasferimenti d'ufficio ex art. 55, quarto comma; previsione, forse per effetto della Sorveglianza Sanitaria, del transito del personale giudicato non idoneo al servizio in altre amministrazioni statali);

Sono ancora troppi, dunque, gli elementi che non ci piacciono e che, se non verranno corretti, nonostante le cospicue risorse messe a disposizione dalla politica, affosseranno questo progetto rendendolo, per noi dell'Ugl Polizia di Stato

UN RIORDINO ASSOLUTAMENTE INACCETTABILE!

Roma, 14 febbraio 2017

LA SEGRETERIA NAZIONALE